



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
REGGIO CALABRIA

Via Logoteta 6
89125 Reggio Calabria
T +39 965 81 33 45
F +39 965 81 33 44
E architettireggiocalabria@archiworld.it
PEC architettireggiocalabria@oappc-rc.it

STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE E PROGETTI DI PAESAGGIO PER I TERRITORI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA CITTA'
METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA COME PREVISTO DALLA LEGGE 56/2014

Il Presidente
(Arch. Salvatore Vermiglio)

INDICE

Introduzione	pag. 3
1. Approccio metodologico	pag. 3
2. Coerenza con le principali Strategie di sviluppo Regionali	pag. 5
3. Contesto territoriale	pag. 7
4. Obiettivi generali	pag. 7
5. Schede di riferimento per attivazione Progetti Pilota Partecipati	pag. 13
6. Conclusioni e proposte operative	pag. 20

Introduzione.

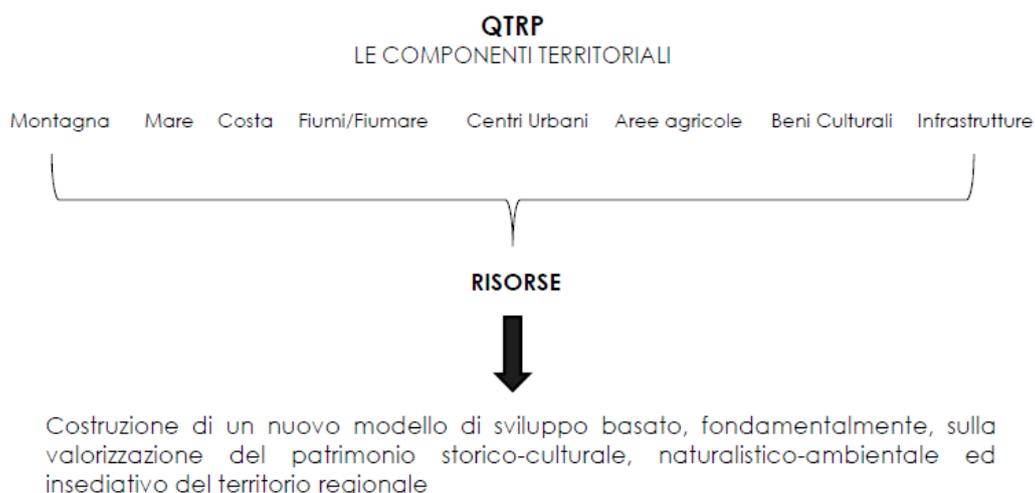
L'ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Reggio Calabria, ha redatto il presente documento quale contributo al dibattito sul futuro dell'abitare, delle città e dei territori, elaborando riflessioni, osservazioni, visioni e strategie che hanno come focus l'area metropolitana di Reggio Calabria, con l'obiettivo di individuare azioni e interventi che possano portare all'avvio di nuove progettazioni e pianificazioni indirizzate: al riuso del patrimonio edilizio esistente, ad azioni per evitare ulteriore consumo di suolo, alla valorizzazione dei territori ed al recupero dei paesaggi identitari, in coerenza con le attuali tendenze nazionali e internazionali.

Il tema centrale del nostro intervento è la proposizione di infrastrutture di mobilità interconnessa che metta a sistema, valorizzandole, le aree naturalistiche e quelle storico-archeologiche-culturali. Il contributo parte dall'attuazione delle indicazioni del vigente Quadro Territoriale Regionale con valenza Paesaggistica, in particolare affrontando, il tema previsto dal Progetto Territorio Paesaggio denominato "Paesaggio dello Stretto", si è ritenuto proporre azioni progettuali coerenti con la "Visione Strategica" (TOMO II QTRP) e con alcuni Programmi Strategici, di seguito riportati, che saranno implementate nell'ambito delle attività future dell'Ordine.

In particolare i programmi strategici "Calabria un paesaggio parco da valorizzare" e "Territori sostenibili" prevedono una serie di azioni programmatiche coerenti con i temi inerenti il Progetto Territorio Paesaggio quali: la riqualificazione della fascia costiera, delle fiumare e dei corsi d'acqua, la valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali, il miglioramento della qualità ambientale ed architettonica delle aree urbane, la valorizzazione di beni culturali e paesaggistici, l'intesa città – campagna.

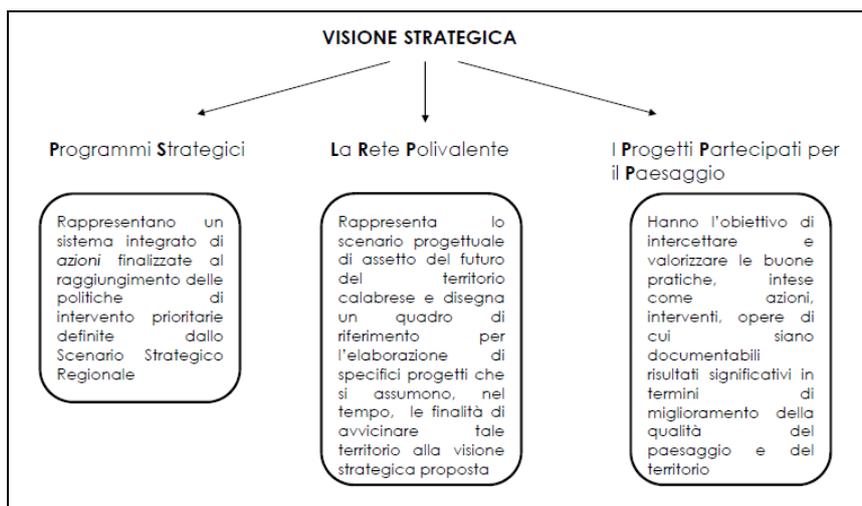
1. Approccio metodologico.

I capisaldi metodologici per attuare le azioni successive da svolgere sul territorio della città metropolitana saranno quindi da ricercare nei contenuti del QTRP, strumento urbanistico-territoriale con valenza paesaggistica che attua le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del D.lgs. 42/2004 ed interpreta gli orientamenti della Convenzione Europea del Paesaggio (Legge 9 gennaio 2006, n.14) e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i.).



Attraverso successivi approfondimenti, in coerenza con la strumentazione normativa vigente, si propone di considerare il QTRP come acceleratore dell'efficacia di una «governance unitaria», attraverso il rafforzamento dei progetti strategici di valenza regionale e l'innovazione degli strumenti quali piani di azione di settore per gli obiettivi tematici, con i seguenti obiettivi previsti dallo strumento:

- Rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio, finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale risparmio di territorio;
- Considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli enti territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo;
- Considerare il governo del territorio e del paesaggio come un unicum, in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio di «integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica» all'interno del QTRP.



I Programmi Strategici e le relative azioni trovano coerenza economico-finanziaria con gli strumenti della programmazione economica regionale, in particolare si potranno indagare e attuare le azioni previste per ogni Programma Strategico quali:

Programma Strategico “Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare”.

Azioni ed Obiettivi: Montagna - valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali; Costa - riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini; Fiumare e corsi d’acqua - riqualificazione e valorizzazione.

Programma Strategico “Territori Sostenibili”.

Azioni ed Obiettivi: Miglioramento della qualità ambientale dei centri urbani; Spazio rurale- aree agricole di pregio e intesa città campagna; Valorizzazione delle attività produttive regionali, dei beni culturali, paesaggistici e dei centri storici.

Programma Strategico “Le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione”.

Azioni ed Obiettivi: Miglioramento della rete dell’accessibilità e della logistica.

Programma Strategico “Calabria in sicurezza”.

Azioni ed Obiettivi: Gestione e monitoraggio delle zone costiere; creazione reti di monitoraggio per la prevenzione; prevenzione dei rischi territoriali; mitigazione del rischio sismico.

Tra gli altri il QTRP individua un **Progetto Strategico per il Paesaggio della Calabria** che potrà suggerire le modalità opportune per integrare le varie componenti strategiche e progettuali

denominato **“La Rete Polivalente”**, lo stesso assume infatti l’importante ruolo di traguardare le strategie programmatiche definite all’interno degli altri Programmi strategici ponendo, come base del futuro assetto del territorio regionale il concetto di rete, all’interno del quale prende evidenza il ruolo dei singoli elementi dei sistemi e la loro capacità di relazionarsi con altri elementi.



Ulteriore riferimento per la costruzione di strategie ed azioni progettuali sarà uno dei sei **“Progetti Partecipati per il Paesaggio”** individuati dal QTRP, il **“Paesaggio dello Stretto”**.

Questi strumenti sono stati immaginati per intercettare e valorizzare le buone pratiche, intese come azioni, interventi, opere di cui siano documentabili risultati significativi in termini di miglioramento della qualità del paesaggio e del territorio, anche attraverso la messa a bando di concorsi di idee internazionali in modo da rendere partecipi le comunità alla valorizzazione e tutela del proprio paesaggio e del proprio ambiente di vita.

2. Coerenza con le principali Strategie di sviluppo Regionali.

Oltre a integrare le strategie indicate dalla strumentazione pianificatoria/urbanistica accennata precedentemente si propone di tenere presenti le opportunità che altri programmi potranno offrire. Tra questi vi sono sicuramente due strategie di sviluppo di grande interesse ed attualità quali: **la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile e la Strategia per le Aree Interne.**

Recentemente infatti è stata approvata la D.G.R. n. 326 con cui l’esecutivo ha delineato gli **«Indirizzi strategici per lo Sviluppo Urbano Sostenibile in Calabria»** e le **«Procedure per l’attuazione delle azioni del POR Calabria 2014-2020 all’interno della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Regione Calabria»**.

In particolare sono state definite: la ripartizione delle risorse tra le Città/Aree Urbane, la *Governance* per la definizione della Strategia, le fasi dell’iter procedurale, gli indirizzi strategici per lo Sviluppo Urbano Sostenibile in Calabria e le Procedure per l’attuazione, il cronoprogramma.

La strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) costituisce un elemento centrale della politica di coesione in Calabria per il periodo 2014-2020

I contesti urbani interessati dalla strategia

1) **Poli urbani di livello regionale**
Catanzaro, Cosenza – Rende e Reggio Calabria.

2) **Centri urbani di dimensione inferiore:** «Città porto di Gioia Tauro», Corigliano-Rossano, Crotone, Lamezia Terme, Vibo Valentia

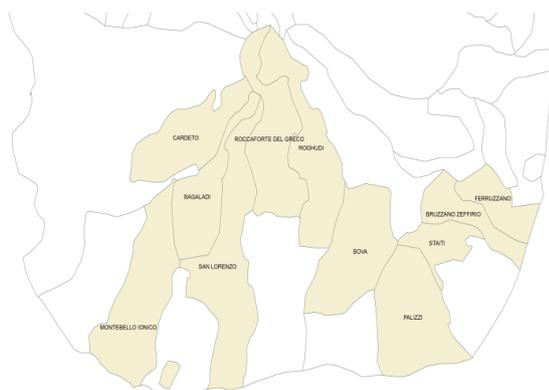
Autorità Urbane - Organismo Intermedio

La ripartizione prevede una quota fissa pari al 70% delle risorse a disposizione e una quota variabile del 30% da ripartire proporzionalmente alla popolazione di ogni area urbana.

CITTÀ E AREE URBANE	IMPORTO ASSEGNATO ALLE CITTÀ (€) (comprensivo della riserva di efficacia)	TOTALE
AU Cosenza-Rende	33.614.142	105.912.012
Città di Catanzaro	32.343.019	
Città di Reggio Calabria	39.969.757	
Corigliano Rossano	18.843.900	85.266.516
Lamezia Terme	18.588.100	
Crotone	17.309.102	
Vibo Valentia	15.006.906	
Città porto di Gioia Tauro	15.518.505	

La Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI), approvata con D.G.R. n. 490 del 27 novembre 2015, prevede interventi in particolare per l'Area Grecanica, contenuti dalla strategia preliminare, alla quale seguirà la definizione della strategia definitiva.

In data 12 gennaio 2018 è stata approvata la delibera della Giunta regionale n.2, con cui l'esecutivo ha stabilito per l'Area Reventino- Savuto e per l'Area Grecanica una compartecipazione regionale, a valere sul POR Calabria 2014-2020, pari al doppio delle risorse stanziare, per ciascuna Area, dalle Leggi di stabilità (per ciascuna Area pari a 7.480.000 euro).



Area Interna Pilota – Area Grecanica

Popolazione (2011): 18.546

Numero comuni: 11

Superficie area: 434,8 Km²

Variazione popolazione (81-11): -32,6%

Caratteristiche:

- *Tutela del territorio e comunità locali: alta vulnerabilità idrogeologica*
- *Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile: identità grecanica (festival), borghi, aree protette e di grande valenza ambientale*
- *Sistemi agro-Alimentari e sviluppo locale: agrumi (bergamotto), vite e olivo*
- *Saper fare e artigianato: artigianato artistico*

3. Contesto territoriale.

Il Progetto d'area vasta per la riqualificazione dei territori costieri e pedemontani della Città Metropolitana di Reggio Calabria dovrà definire le strategie complessive dello sviluppo urbano multicentrico in atto a partire dalla considerazione di valori ed azioni quali: la valorizzazione dei caratteri identitari fisici ed immateriali del paesaggio dello Stretto, la riqualificazione delle fiumare e degli ecosistemi ambientali che individuano i sistemi di collegamento costa - montagna, la creazione di un sistema o rete di mobilità sostenibile lungo la fascia costiera e sui pianori collinari che connotano il tratto di costa della Città Metropolitana, le aree di pregio naturalistico ambientale e paesaggistico della Costa Viola, dell'Area Grecanica e della Locride, il ridisegno dell'area portuale di Gioia Tauro del suo retro porto dell'area urbana per riaffermare il ruolo di centro di rilevanza storico culturale oltre che di sviluppo.

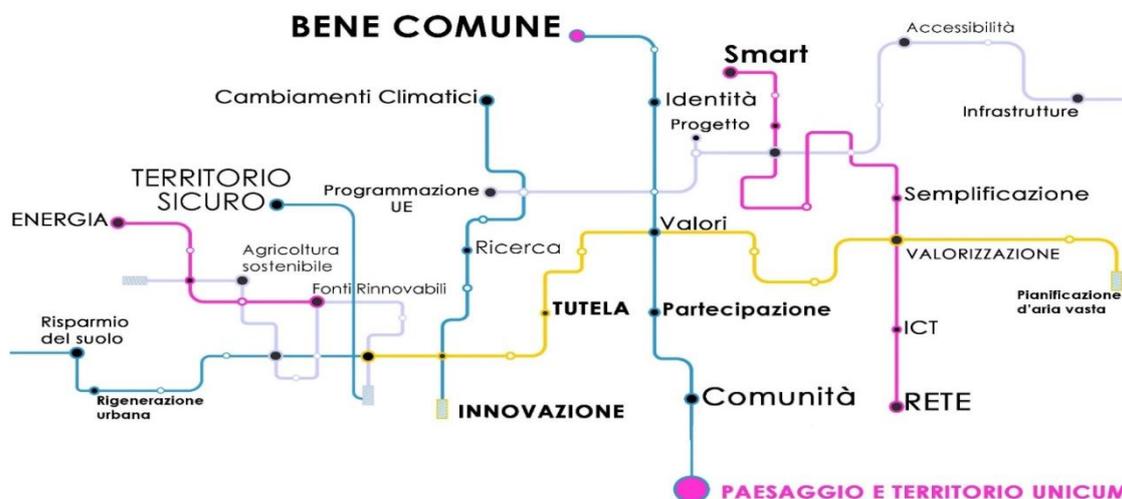
A seguito di un'analisi conoscitiva si potranno indagare utilizzi alternativi e identificare il contesto infrastrutturale dell'area in oggetto che comprende oltre all'Autostrada A2, i tratti reggini della SS.18 e della SS.106, oltre al tracciato ferroviario che percorre l'intera linea di costa.

Queste linee quasi parallele alla linea di costa strutturano il territorio e raccontano il paesaggio circostante, e potrebbero essere oggetto di riflessioni legate al rapporto tra infrastrutture e paesaggio (naturale nei tratti liberi, urbano dove ad esempio la 18 e la 106 attraversano nuclei abitati).

4. Obiettivi generali.

Le strategie d'intervento riguarderanno la risoluzione delle criticità (disordine pianificatorio, urbanizzazione non pianificata, sprawl urbano di scarsa qualità architettonica, mancanza di visione al futuro per gli insediamenti urbani, scarsa considerazione del rapporto con obiettivi di qualità paesaggistica, etc.) a partire dalle tante risorse da valorizzare e tutelare attraverso proposte progettuali multidisciplinari da attuare nel medio-lungo termine inerenti il ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani, l'attuazione di pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati, il rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali, con l'obiettivo di mettere a sistema risorse, conoscenze e strumenti per la condivisione di un nuovo marketing territoriale di successo.

Le stesse dovranno essere replicabili in contesti dai caratteri omogenei e simili a quelli che si indagheranno e da condividere con la cittadinanza ed i portatori d'interesse attraverso percorsi di partecipazione e condivisione.



Le strategie da attuare in particolare sono dirette a: valorizzare il patrimonio storico-culturale-paesaggistico, realizzare sistemi di mobilità sostenibile, pianificare nuovi spazi pubblici partecipati,

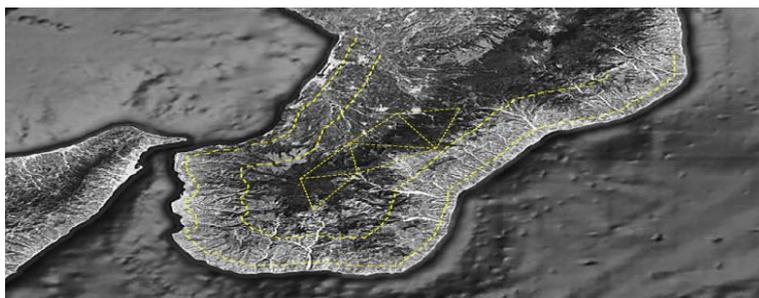
riqualificare e rigenerare le periferie, sviluppare ed attuare i principi della sostenibilità ambientale. Obiettivo generale delle strategie di sviluppo del territorio è la conservazione delle sue tante identità correlata da misure di conservazione dei varchi visuali residui tra infrastrutture di costa e tratti di mare, lo sviluppo ed il mantenimento dei caratteri di permanenza degli ambienti di versante collinare e degli insediamenti storici costieri (es. Scilla, Bagnara Calabria, Palmi, ed altri) e di sommità. Si potranno affrontare anche strategie per la riqualificazione dei territori della piana costiera e delle fiumare che si innervano su tutto il territorio, conservare e valorizzare le aree di frangia urbane intorno ai centri maggiori della costa (nella periferia di Reggio Calabria e Villa San Giovanni), consolidare e rafforzare le attività produttive presenti sul territorio, controllare, sotto il profilo paesaggistico, le trasformazioni future, riducendo il consumo di suolo associato alla crescita delle attività residenziali ed artigianali.

Per meglio identificare tipologia e territorialità delle azioni e degli interventi si è definita ogni strategia all'interno di un Masterplan tematico che localizza le aree territoriali pilota interessate.

4.1 LE RETI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

In particolare attraverso focus specifici si potranno approfondire:

- il funzionamento del sistema infrastrutturale, i punti di connessione e le criticità;
- il sistema ferroviario e stradale che collega l'area urbana con le aree jonica e tirrenica, il sistema degli spazi di servizio alle stazioni ferroviarie da riqualificare, anche in funzione del ruolo di interscambio sia interregionale che nazionale previsto per l'area;
- la mobilità urbana metropolitana dell'intero sistema e la riorganizzazione complessiva del sistema infrastrutturale dell'area attraverso il raccordo dei principali nodi dei trasporti (porto, svincoli stradali, nodi ferroviari etc.) con le direttrici stradali e ferroviarie principali;
- sviluppare ed integrare le reti della mobilità sostenibile lungo la dorsale valliva configurando un sistema integrato di reti di mobilità sostenibili (ferroviaria, ciclabile e pedonale), una grande infrastruttura ecologica che si caratterizza anche come infrastruttura ambientale ed energetica;
- individuare letture mirate e visioni progettuali sul tema della strada come generatore di nuove immagini e sequenze di paesaggio e come occasione di riqualificazione urbana e paesaggistica e di sviluppo del territorio.



SCHEMA RETE MOBILITA' SOSTENIBILE

Recenti studi hanno affrontato il tema attraverso la proposizione di infrastrutture di mobilità lenta composta da una rete cicloturistica interconnessa che metta a sistema, valorizzandole, le aree naturalistiche e quelle storico-archeologiche-culturali.

A partire dagli studi di fattibilità del progetto **Cy.Ro.N.Med** (*Cycle Route Network of the Mediterranean*) finanziato coi fondi INTERREG 2000-2006 ArchMmed che ha descritto anche il tratto calabrese della Ciclovía del Sole e della Ciclovía degli Appennini. Per individuarla si sono usati principalmente corridoi coincidenti con strade a basso o nullo traffico, strade di servizio dei consorzi montani e di bonifica o infrastrutture dismesse, come nel caso delle Ferrovie Calabro-Lucane. Il primo percorso della rete regionale è la **Ciclovía della Magna Grecia** che corre lungo le coste calabresi collegando tra loro i siti della Magna Grecia ed i Parchi Marini Regionali, come la

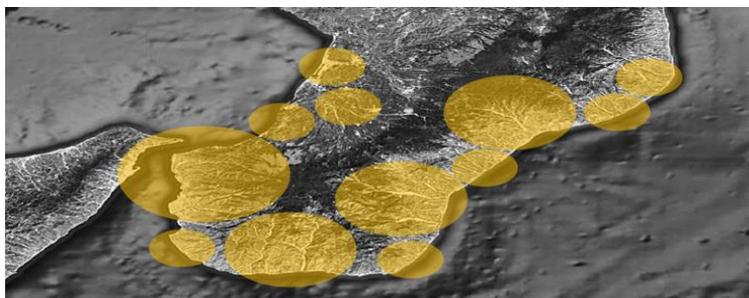
Baia di Soverato e la Riserva di Crotone-Capo Rizzuto. Nonostante sia il percorso con maggiori difficoltà di realizzazione, visto che il corridoio dovrà fare i conti con la presenza della SS106, sarà quello con maggior valore culturale poiché collegherà tra loro i siti archeologici che caratterizzano le coste calabresi, ricollegandosi ai luoghi magnogreci di Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia.

L'importanza e la necessità di un tale percorso viene sottolineata dall'avvio dell'iter teso a far rientrare nelle liste UNESCO i luoghi della Magna Grecia, i restanti percorsi individuati sono tutte "trasversali" che collegano i mari Ionio e Tirreno: la Ciclovía del Pollino, la Ciclovía della Sila, la Ciclovía dell'Istmo, la Ciclovía delle Serre, la Ciclovía dell'Aspromonte lunga 117,8 km che collega su più tratti: Gioiosa Jonica-Mammola, Gioia Tauro-Palmi-Sinopoli, Gioia Tauro-Cinquefrondi.

4.2 INTERVENTI STRATEGICI

In particolare attraverso focus specifici si potranno approfondire:

- il Paesaggio dello Stretto quale paesaggio-chiave della Regione, con una spiccata identità, dovuta principalmente ai caratteri geografici ed alla singolare morfologia;
- l'urbanizzazione spontanea e la città diffusa che intersecano gli assi infrastrutturali principali e la rigenerazione e riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti;
- il ruolo di polo di ricerca, esercitato dalla presenza dell'Università Mediterranea, considerato come elemento strategico per lo sviluppo regionale per gli studi urbanistici e del paesaggio;
- la continuità delle reti ambientali e culturali creando un'infrastruttura ambientale che si qualifica grazie alla densità e alla continuità delle sue relazioni insediative, culturali ed ecologiche;
- la valorizzazione dei centri storici di crinale integrati in una nuova rete di relazioni ambientali e culturali;
- Polarizzazione degli attrattori di livello territoriale integrando le reti della mobilità con le grandi attrezzature di livello urbano e territoriale.



SCHEMA LOCALIZZAZIONE INTERVENTI STRATEGICI MULTIDISCIPLINARI

Un'esperienza brillante già svolta negli anni passati che ha indagato i temi sopra descritti e che potrà rilanciarne gli obiettivi è stata delineata dal Workshop "PETTINISSA LA LUNGA LINEA VERDE" (Comitato scientifico: Gianpiero Donin, Maurizio Vogliazzo, Franco Zagari. Direzione: Elisabetta Bianchessi, Vincenzo Gioffre'), che aveva elaborato idee e strategie per trasformare una autostrada urbana da asse di degrado a asse di centralità, "A fianco, sopra e sotto la viabilità che mantiene il suo assetto attuale per circa venti chilometri e uno spessore di trecento metri, si sviluppa ovunque sia possibile un sistema di percorsi e di spazi pubblici accessibile, accogliente, sicuro, duraturo: parchi, giardini, lotti agricoli, attrezzature culturali, sociali e per il loisir. Sono istituiti una linea metropolitana urbana su gomma, una arteria ciclopedonale, un sistema capillare di mobilità dolce, spazi intermodali sui principali incroci."

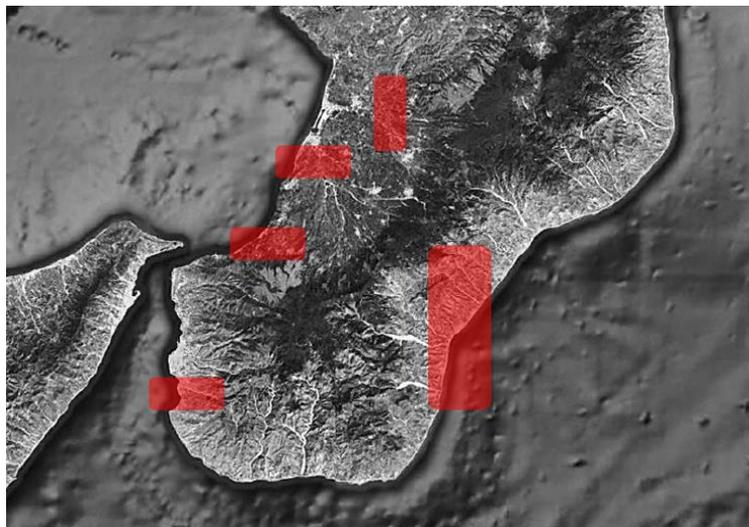


La proposta allora rivolta al territorio compreso da Villa San Giovanni all'Aeroporto di Reggio Calabria si potrebbe ampliare all'intero sistema territoriale di competenza della Città metropolitana assumendo gli stessi presupposti "la riscrittura come spazio pubblico, valorizzazione del patrimonio storico e ambientale, mobilità dolce, nuova centralità di tutto quello che c'è attorno sopra e sotto la autostrada urbana", dove le varie componenti infrastrutturali comprenderanno oltre all'Autostrada A2 anche la SS. 18 e la SS. 106, per "consentire la connessione nord sud e monti-mare con un sistema integrato di mobilità dolce e attrezzature, un nuovo sistema connettivo che possa colmare le carenze strutturali della città in termini di spazio pubblico e decoro urbano: un progetto visionario e concreto allo stesso tempo".

4.3 RICUCITURA TESSUTI PERIURBANI E RECUPERO PAESAGGI DEGRADATI E COMPROMESSI.

In particolare attraverso focus specifici si potranno approfondire:

- azioni ed interventi di ricucitura e ammagliamento dei tessuti periurbani che intersecano gli assi infrastrutturali principali e regolamentazione dell'urbanizzazione spontanea e della città diffusa;
- la riqualificazione delle reti insediative esistenti;
- il recupero e la valorizzazione dei territori e dei paesaggi compromessi e degradati.



SCHEMA LOCALIZZAZIONE INTERVENTI RECUPERO PAESAGGI DEGRADATI

Tra le priorità inerenti queste tipologie di azioni vi saranno strategie per il recupero dei paesaggi degradati e compromessi previste dal comma 8 dell'art. 143 (Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio") che specifica che i piani paesaggistici "possono individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti".

Un richiamo implicito ad una attività progettuale è contenuto nella lettera g) del comma 1 del citato art. 143, laddove si prevede l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.

La forma che i progetti di recupero potrebbero avere è quella della visione, in cui assetti spaziali accompagnati da strategie, obiettivi e criteri di intervento, definiscono il quadro per gli attori e per i portatori di interessi coinvolti nel processo. L'approccio sviluppato nell'elaborazione dei progetti potrebbe garantire la ripetibilità in altri contesti analoghi con l'obiettivo di individuare possibili canali di finanziamento o di orientare e intercettare la programmazione dei fondi comunitari in

ambito regionale (P.O.R. Calabria) allo scopo di conferire concretezza ed attuabilità alla progettazione.

4.4 LE PORTE DEL PARCO

In particolare attraverso focus specifici si potranno approfondire:

- le interconnessioni tra sistema territoriale del Parco Nazionale dell'Aspromonte e sistema costiero dell'area jonica e tirrenica, ed il ruolo dei territori interessati;
- la creazione/ riqualificazione di infrastrutture ed aree per l'accesso, la connessione ambientale e la fruizione del Parco (porte di ingresso, percorsi storico – naturalistico – ambientali, ecologici);
- identificazione di percorsi ambientali e culturali che “raccontano” le differenti identità territoriali.



SCHEMA LOCALIZZAZIONE SISTEMI DI CONNESSIONE AMBIENTALE

Obiettivo principale è quello di strutturare un sistema di luoghi e percorsi, immaginare sistemi di collegamento integrati interno-costa e tra centri interni, anche al fine di razionalizzare e potenziare l'offerta dei servizi per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti, il sostegno e la valorizzazione del sistema turistico locale ed il potenziamento dell'area Parco dell'Aspromonte, ipotizzando “porte” di accesso, luoghi di sosta e di servizio e lavorando anche sulla possibilità di definizione di aree di sviluppo in prossimità del percorso autostradale Salerno - Reggio Calabria e della SS 106 Jonica, una rete di connessioni ambientali che generano la creazione/riqualificazione delle aree e degli elementi principali del sistema fluviale e naturale dei territori interessati.

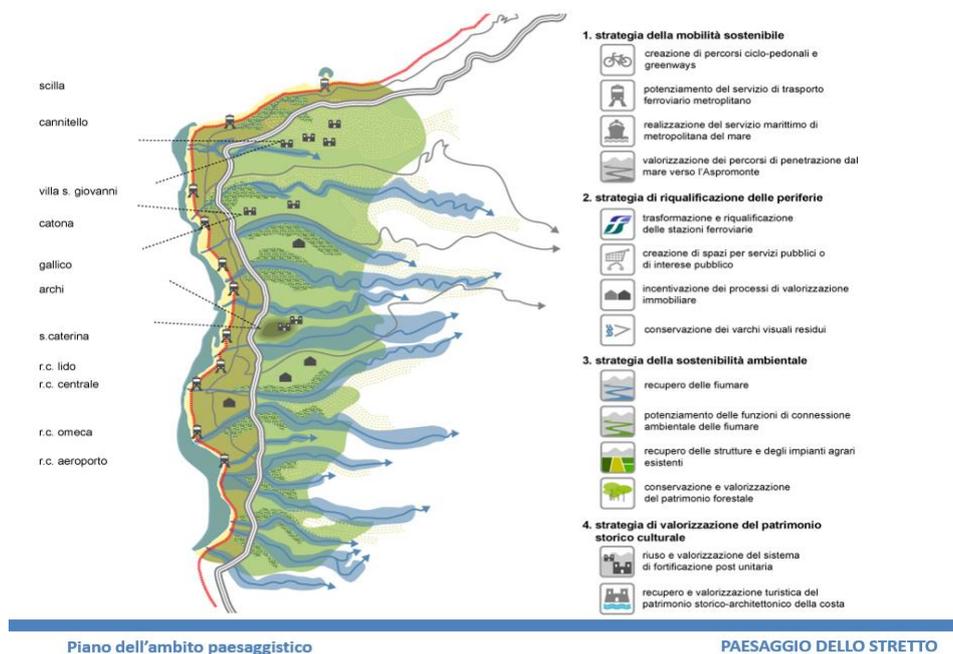
In tale scenario il tema dell'accessibilità e della fruibilità e, più in generale, del patrimonio culturale della regione, rappresenta sicuramente una delle strategie di intervento più rilevanti sulla quale concentrare l'attenzione programmatica e le risorse disponibili.

Le azioni saranno strettamente connesse con il sistema individuato per la creazione di una rete di mobilità sostenibile individuando letture mirate e visioni progettuali sul tema della strada come generatore di nuove immagini e sequenze di paesaggio e come occasione di riqualificazione paesaggistica e di sviluppo ed una fruizione compatibile del territorio.

Le greenways individuate nel sistema di mobilità sostenibile collegheranno le aree di maggiore attrattività, aree particolare di interesse paesaggistico e di pregio naturalistico-ambientale e storico-culturale, per raccordarsi ai terminali delle percorrenze locali ai nodi scambio ed alle aree parcheggio, ai servizi del trasporto pubblico locale. A supporto degli itinerari si potranno prevedere aree ed attrezzature di servizio. Nella progettazione dei luoghi si dovrà inoltre prestare particolare attenzione alla sicurezza delle percorrenze ed all'integrazione delle infrastrutture con i paesaggi di riferimento, promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile, garantire anche adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento.

5. SCHEDE DI RIFERIMENTO PER ATTIVAZIONE PROGETTI PILOTA PARTECIPATI

1. Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio dello Stretto



Laboratorio di progetto per l'elaborazione del QTR – Città dello Stretto.

Gruppo di Lavoro: Prof.ssa Carmen Andriani, Prof. Massimo Angrilli, Arch. Santo Andali, Arch. Cesare Corfone, Arch. Alessandro Iezzi, Arch. Teresa Racanelli, Arch. Chiara Rizzi.

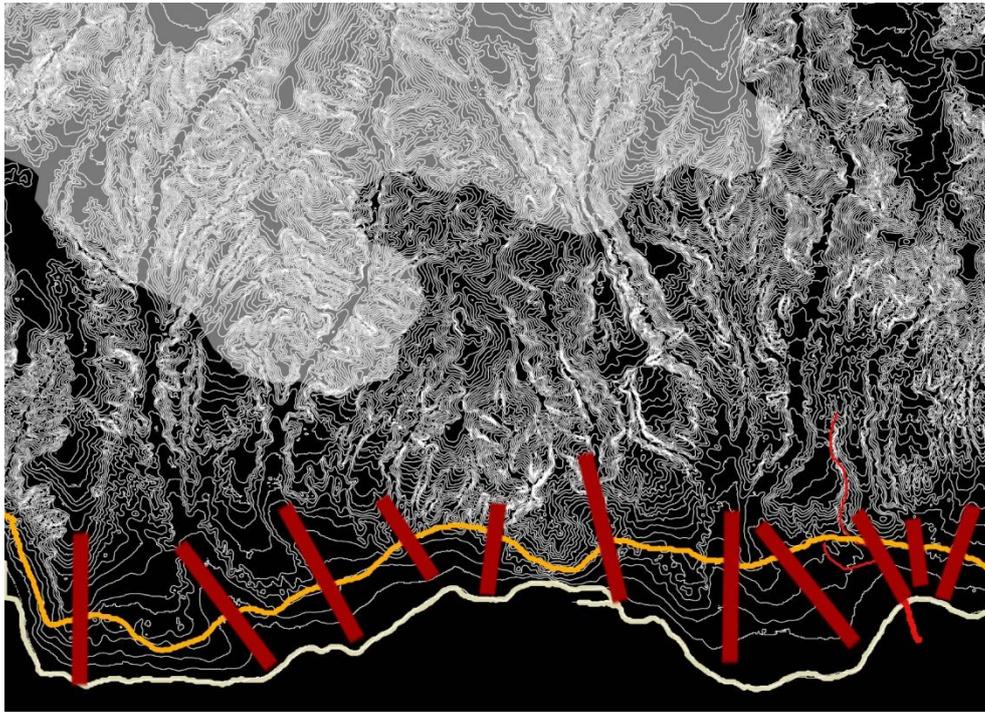


Los Angeles, Giardino del Getty Museum. R. Meier

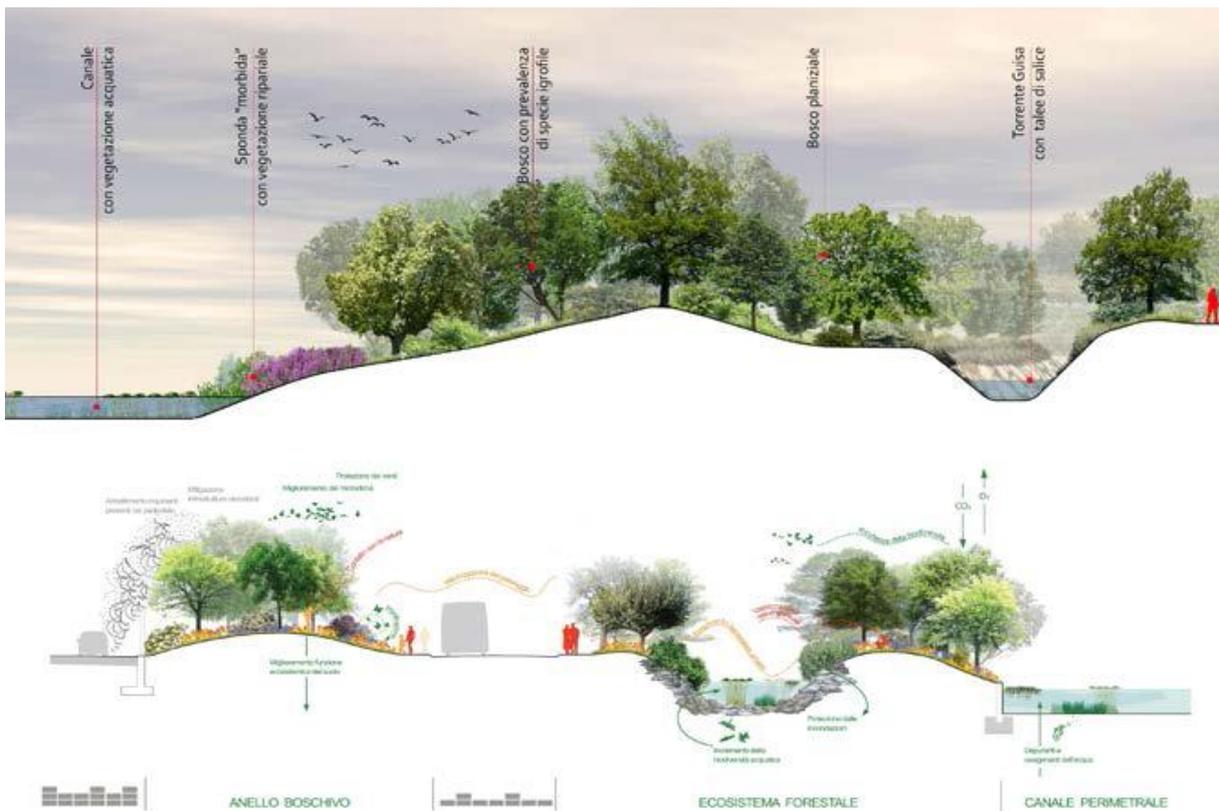


Barcelona, Giardino Botanico, C. Ferrater

2. Progetto di tutela e valorizzazione paesaggistico-ambientale della costa dell'intera area, delle aste fluviali, dei pianori e delle pendici collinari retrostanti le aree già urbanizzate ed in prossimità delle infrastrutture principali.



Laboratorio di progetto per l'elaborazione del QTR – Città dello Stretto.
 Gruppo di Lavoro: Prof.ssa Daniela Colafranceschi, Prof. Fabio Manfredi, Arch. Stefania Concurso, Arch. Emanuela Genovese,
 Arch. Elena Santangelo, Arch. Giovanna Vadalà.



Milano, Progetto per anello verde attorno al sito espositivo di EXPO 2015. B. Sella PA+N Associati.

3. Progetto di trasformazione delle stazioni esistenti, e possibile individuazione di nuove stazioni ad elevata qualità funzionale e architettonica, ma a basso costo di gestione e ad elevato grado di sicurezza anche contro il vandalismo urbano.



Strade pedonali: Buenos Aires, Dandong, Australia, Copenaghen.



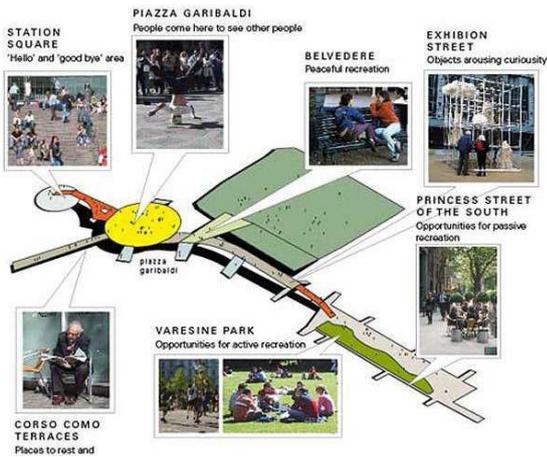
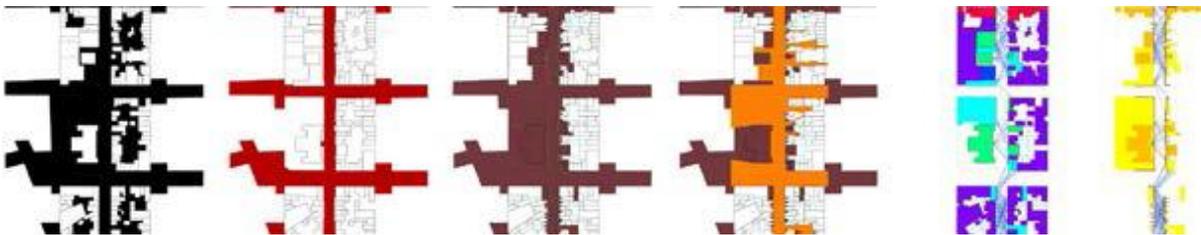
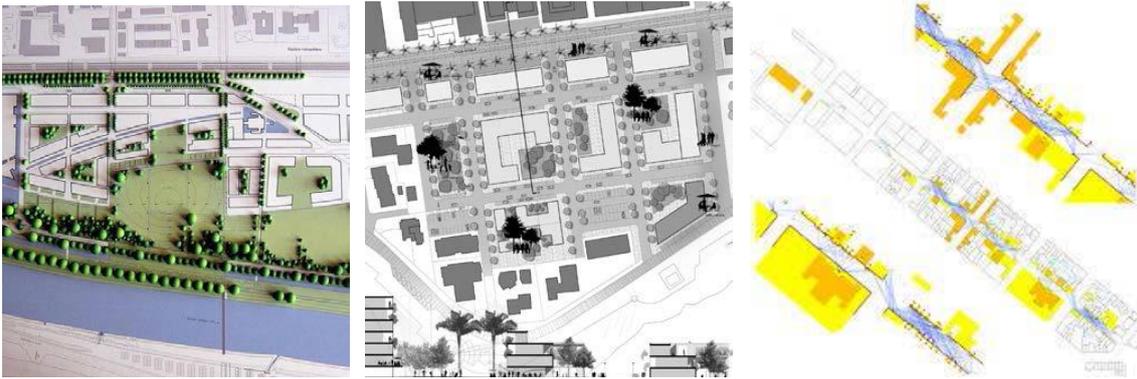
Urban Parklet: Atene, Cincinnati, Amsterdam



Laboratorio di progetto per l'elaborazione del QTR – Città dello Stretto.

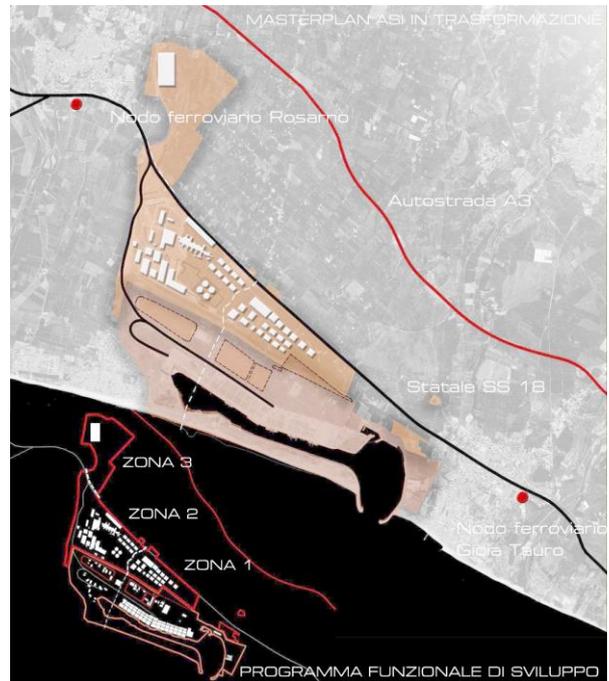
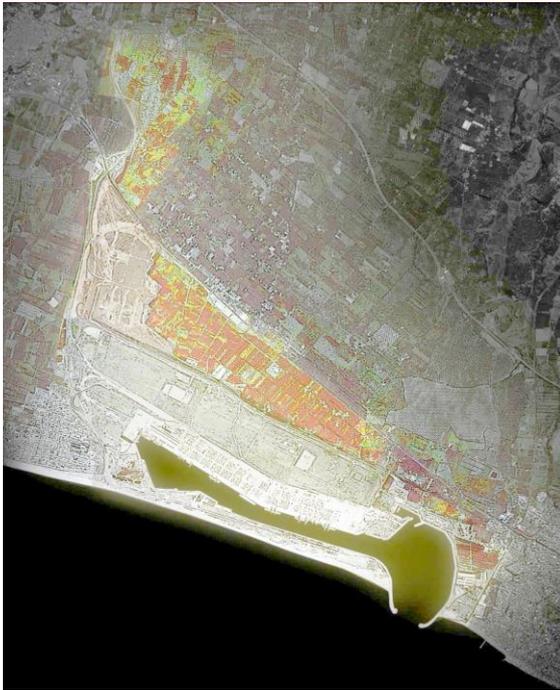
Gruppo di Lavoro: Prof.ssa Carmen Andriani, Prof. Massimo Angrilli, Arch. Santo Andali, Arch. Cesare Corfone, Arch. Alessandro Iezzi, Arch. Teresa Racanelli, Arch. Chiara Rizzi.

4. Progetto delle aree di nuova centralità da prevedere negli spazi adiacenti alle stazioni ferroviarie, diversificate funzionalmente in ragione delle differenze dei contesti locali.



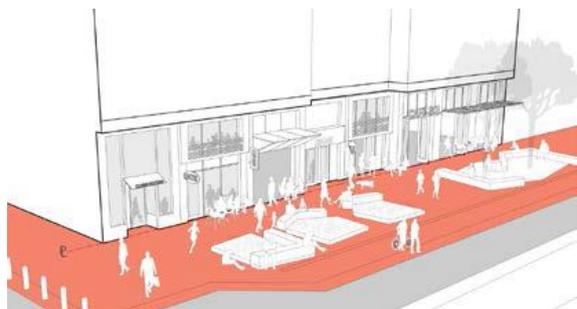
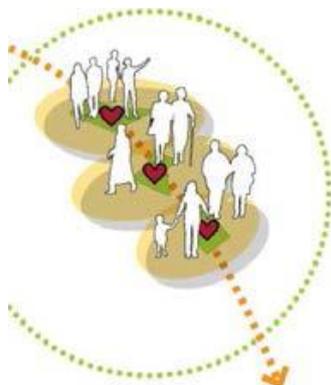
Transit oriented development "Principles for better Streets and better Cities".
Institutes for transportation and development policy. www.itdp.org

5. Progetto di miglioramento dell'accessibilità alle aree di rilevanza logistica provinciali (Aeroporto di Reggio Calabria, Porto di Gioia Tauro, Aree Produttive ed Industriali), ai fini dell'organizzazione di una piattaforma logistica integrata regionale.



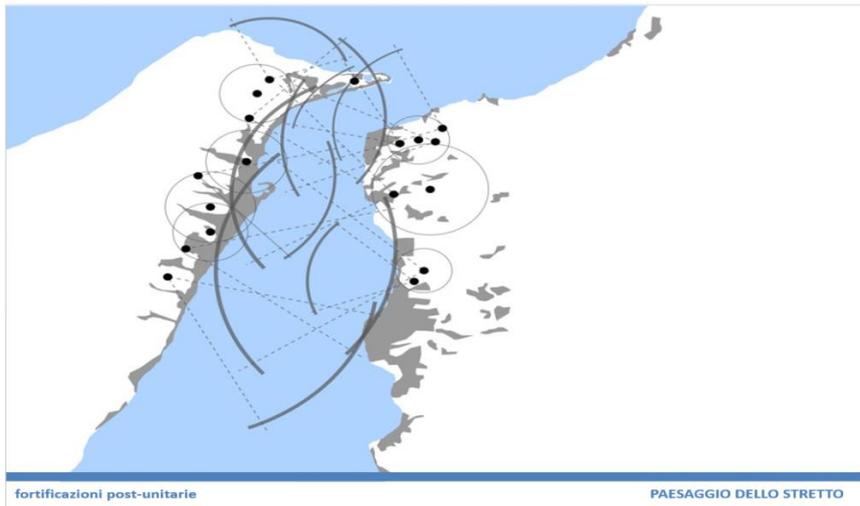
Laboratorio di progetto per l'elaborazione del QTR – Città dello Stretto.

Gruppo di Lavoro: Prof. M. Ricci, Prof.ssa C. Nava, Arch. G. Praticò, Arch. S. Vartolo, Arch. D. Cambria, Arch. M. Amato, Arch. S. Rizzo, Arch. L. Parisi, Arch. A. Palermi.



Seattle, Public space and public life. Gehl Architects.

6. Progetto delle connessioni funzionali con la sponda siciliana, ai fini della promozione di una piattaforma territoriale mediterranea integrata.



Laboratorio di progetto per l'elaborazione del QTR – Città dello Stretto.

Gruppo di Lavoro: Prof.ssa Carmen Andriani, Prof. Massimo Angrilli, Arch. Santo Andali, Arch. Cesare Corfone, Arch. Alessandro Iezzi, Arch. Teresa Racanelli, Arch. Chiara Rizzi.



Saint Denis, Place Jean Jure's, Place victor Hugo. F. Zagari



Barcelona. Paseig De St. Joan Boulevard. L. Domenech.

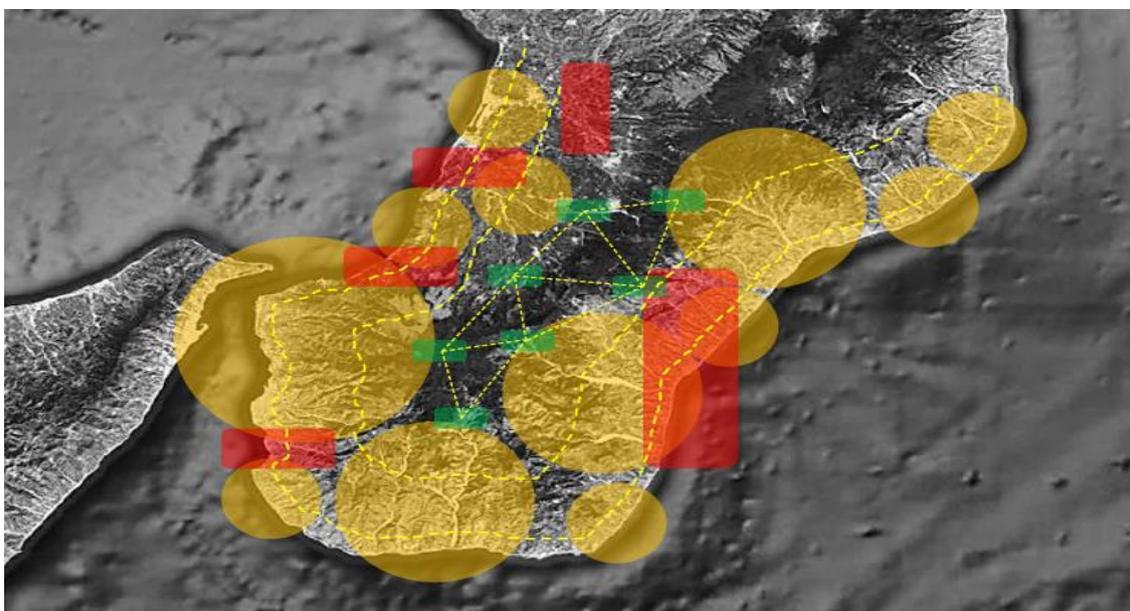
6. Conclusioni e proposte operative.

Le attività e gli interventi precedentemente descritti avranno lo scopo finale di impostare un progetto urbano-territoriale di larga scala finalizzato alla riqualificazione urbanistica e paesaggistica del territorio costiero e pedemontano della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Con azioni di recupero ambientale si individueranno connessioni tra le componenti paesaggistiche più rilevanti: costa, fiumare collina, montagna per creare adeguate sovrapposizioni verso figure paesaggistiche identitarie.

Assumere la riorganizzazione del sistema infrastrutturale, come servizio di trasporto sostenibile, e promuovere conseguentemente progetti di riqualificazione e sviluppo a partire dall'intorno delle stazioni ferroviarie, anch'esse da ridefinire funzionalmente, architettonicamente e dal punto di vista urbano, con la prospettiva della organizzazione di aree di nuova centralità intorno alle stazioni e l'obiettivo di innescare processi di rigenerazione urbana per le aree adiacenti.

Esplicitare le potenzialità dell'approccio alla sostenibilità urbana, considerato come chiave di volta di una nuova cultura della progettazione urbana ed edilizia.



MASTERPLAN

Costruire un laboratorio permanente che includa alte professionalità dell'Ordine per la costruzione del Masterplan che dovrà essere condiviso con gli stakeholder presenti al tavolo tecnico e che rappresenta la vision complessiva delle strategie rappresentate, si affronteranno le varie tematiche specifiche attivando Progetti Pilota partecipati come progetti di sviluppo locale, in un'ottica di concertazione e mobilitazione degli attori locali e sovralocali che possa generare processi di governance del progetto attraverso patti e contratti locali.

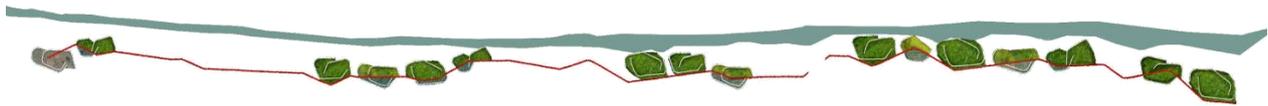


Zaragoza, Interventi effimeri.



Movement Guerrilla Gardening.

Una prima applicazione potrebbe indagare le fiumare dell'area metropolitana di Reggio come corridoi di connessioni multitasking e come embrioni di futuri ecodistretti locali;



Laboratorio di progetto per l'elaborazione del QTR – Città dello Stretto.
Gruppo di Lavoro: Prof.ssa Daniela Colafranceschi, Prof. Fabio Manfredi, Arch. Stefania Conduro, Arch. Emanuela Genovese, Arch. Elena Santangelo, Arch. Giovanna Vadalà.

In fasi successive si potranno affrontare gli altri interventi proposti da immaginare come esperienze per far convergere politiche multilivello a geometria variabile per indagare strategie inerenti sicurezza ambientale e regolazione acque, verde, mobilità sostenibile, energie alternative, nuove centralità, spazi pubblici e qualità della vita nelle periferie, servizi sociali e welfare urbano, rifiuti a zero-waste, gestione smart, occupazione, inclusione e sicurezza sociale.

L'approccio definito precedentemente offrirà l'occasione per produrre un contributo riconoscibile degli architetti calabresi al dibattito nazionale, sintetizzando le varie proposte e iniziando a concretizzare azioni ed obiettivi a partire dalle strategie più realizzabili cogliendo l'occasione di attuazione dei Progetti Territorio Paesaggio del Quadro Territoriale Regionale attraverso la sperimentazione su azioni pilota e definire condizioni e strumentazioni attuative e partecipate.



Bari, Salotto Urbano. Xcape.

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Reggio Calabria potrà guidare e accompagnare i processi suddetti attraverso azioni di nuova sensibilità verso città resilienti e propositive con laboratori di progetto cittadini, la partecipazione di tutti verso una vera "Città pubblica", proponendo infrastrutturazione green come chiave di volta della rigenerazione urbana e attivando collaborazioni interistituzionali con il mondo accademico e della ricerca per elaborare contributi per l'attenzione alla qualità del processo e delle azioni.



Milano. Pagina Bianca



Roma Tormarancia. Il bambino redentore, Seth.

In particolare la vision e gli obiettivi strategici espressi potranno portare negli anni ad avere sempre maggiore consapevolezza del ruolo dell'architetto e della responsabilità di interventi che possano portare ad un concetto di rigenerazione diffusa, ecosostenibile "greener, better, smarter", verso la tutela della naturalità dei territori, e la valorizzazione delle identità dei paesaggi come progetto di sviluppo locale sostenibile, abbattendo barriere concettuali che ancora interessano le condizioni delle città del mezzogiorno in perenne mutamento, dimostrando l'attualità del progetto urbano e di paesaggio con una governance di progetto per contratti che garantiscano la qualità dei progetti come effetto della sensibilizzazione.



Laboratorio di Partecipazione a Reggio Calabria